

ABBONAMENTI
Base tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine e domicilio e nel regno:
Anno L. 18
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
Pagamenti anticipati
Un numero separato Centesimi 5
Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

TARIFFA.
In terza pagina:
Comunicazioni, Necrologie, Dichiarazioni, Ringraziamenti Cent. 10 per linea.
In quarta pagina 10
Per più fondazioni prezzi da convenirsi.
Un numero arretrato Centesimi 10.
Si vende all'Edicola, alla cantolozza, Bar- ducchio e presso i principali tabaccai.

Cose commerciali

L'ESPOSIZIONE-FIERA DI ZURIGO

Gli scandali bancari e la difficoltà della finanza, non ci devono far dimenticare nessuno dei mezzi che possono giovare a render più vivi i nostri commerci e più remunerativa l'agricoltura e la industria. Ed uno dei progetti che più possono influire in tal senso è quello della Esposizione-Fiera di Zurigo, dove secondo il disegno ministeriale verrebbero da ogni parte d'Italia spediti campioni di vini ed oli, perché se ne diffonda in Svizzera la conoscenza e l'uso. Questo progetto, encomiabile sempre, potrebbe tornare utilissimo nella circostanza attuale, in cui — per il rigetto del trattato di commercio fra i due paesi — in Svizzera sono respinti i prodotti della Francia con uno zelo che confina assai con l'animosità politica. Ma, utile di per sé stesso, il progetto del Governo lo sarebbe più assai, se, in luogo di limitare l'Esposizione ai soli vini ed oli, si estendesse a tutti i prodotti del suolo.

Questa industria lombarda, e anzi, vorrebbero esporre anche un campionario industriale, appattito dei posti dati all'Esposizione di Zurigo, per esser loro uno sbocco nella Confederazione elvetica. Nulla di meglio, se il loro progetto riuscisse, ma non dimentichiamo per questo i prodotti agricoli. Le sole frutta fresche di parecchie regioni d'Italia, non escluso il nostro Friuli, potrebbero costituire una Esposizione inapprezzabile ed essere l'incentivo di una durevole corrente esportatrice. Se si considera la posizione centrale che ha la Svizzera in Europa, se il gran numero di alberghi che conta, dove passano l'estate forestieri di ogni paese, si vede sempre meglio che quella della Esposizione-Fiera di Zurigo è una idea felicissima, a cui il Governo non deve tardar le ali con limitazioni inopportune.

CALEIDOSCOPIO

Cronaca friulana.
1 marzo (1867). Giuseppe Garibaldi visita la città di Udine e parla al popolo dal poggionolo del palazzo Mangilli nella piazza allora detta dei Barbabiti, ed ora Garibaldi.

APPENDICE DEL FRIULI (3)

Fernando Franzolini

CUORE

Conferenza popolare letta nella sala dell'Istituto Tecnico di Udine la sera del 3 febbraio, ed al Gabinetto di lettura di Gorizia la sera del 24 febbraio 1893.

Così chiude il suo Canto d'aprile Ada Negri, la povera maestra del villaggio di Motta-Visconti, oggi titolata Professoressa, ma lasciata povera come prima (!); ed il compianto nostro Emilio Lestani, fa dire alla sua Traviata morente:

Un ricordo affannoso
Mi pesa qui sul cuore.

Ada Negri ed Emilio Lestani! Senza intenzione, mi capitò di citarli l'uno dopo l'altro. Ma non mi dispiace aver messo vicini i nomi di una brava ed infelice viva, e di un bravo ed infelice mortuo.

Già nel linguaggio biblico — figurativi che novità — «favellare al cuore d'alcuno» vale dirgli parole affettuose e di conforto. Nel libro di Ruth si legge: «io veggio che ho trovato grazia negli occhi tuoi, o Signor mio, imperocché «mi hai molto consolato, ed hai favellato al cuore della tua serva». «Crescere il cuore» figurativamente

(*) Recentissimamente, e per evento estraneo adito al conferimento del titolo onorario di Professoressa, venne a Lei consegnata la squallida miseria del fatto di aver vinto al concorso il proprio Gramina Mili, di lire 2000 annue, per un decennio.

Un pensiero al giorno.
Una donna può resistere all'amore che prova, ma di rado può resistere all'amore che ispira.

La sfinge, Sciarada.
Chi fa il verso e fa il secondo.
Certo canaglia di prim'ora.
Chi logor potria che li monda
Proprietà coll'inter?
Spiegaz. della sciarada pr. od.
AMBI-DUE

Per finire.
Dal dentista.
— Signore, invece del dente attivo, me ne avete levato uno buono.
L'operatore, senza scomporsi:
— Signore!... come sarebbe possibile estrarre qualche cosa di cattivo da una bocca così adorabile!
Penna e Forbici.

DALLA PROVINCIA

CHIACCHIERE PORDENONESI

Società Harmonica — Un farmacista in Tribunale — Funeraria — Società Operaia.

28 febbraio
La Direzione della Società Harmonica scrivendo agli azionisti sulle modalità dei versamenti da farsi, diceva loro che subordinava la nomina del maestro al numero di azioni che verrebbe assunto dall'onorevole Municipio. L'idea della Direzione è troppo manifestata per non avvertirla, ed è quella precisamente di voler nominare anziché uno, due maestri, uno cioè, per l'orchestra, un altro per la Banda.

Il bello si è che l'onor. Municipio, prima di assumere impegni, vuole che la Direzione della Harmonica dica esplicitamente le sue intenzioni per regolarli in proposito. Perché si sa che il Municipio è del parere di affidare l'orchestra e la Banda ad un solo maestro.

Come vedete, si sono formati, in questa faccenda, due partiti.
Ora, quello dei due che ha più fondamentali ragioni da accusare contro l'altro, è a mio umile avviso, quello che sta per un solo maestro. Va bene avere delle grandi idee. Ma, signori miei, il conto col borsellino, non ci pensate a farlo? Supponiamo, per un momento, che la Harmonica possa disporre annualmente di 3000 lire.

Con questo si può benissimo trovare un maestro per la Banda e per l'orchestra, e sopprimere alle spese per acquisto di musica, d'istrumenti, ecc. ecc., che sono di prima, anzi di primissima necessità.

significa «provare, per cagione di fortunato evento quella piacevole ed esilarante sensazione che ci fa parore non si allarghi il cuore», e più agevolmente a con senso di benessere egli compia la sua funzione: «ed lo guardava nel bel viso adorno che d'allegrezza mi cresceva il cuore» scrisse il Pecoraro.
«Far tanto di cuore» si dice per sentirsi contenti, per trovarsi soddisfatti.
«Mutarsi il cuore ad alcuno» vuol dire, iperbolicamente, passare da stato tranquillo d'animo, a stato angosciato, a stato tormentoso.
Leggo in Boccaccio: «a queste parole «mi si mutò il cuore, non acrimenti che «ad Enone sopra gli alti monti d'Ida «aspettando, vedendo la greca donna «co' l' suo amante venire nella nave «trojana».
«Rapire il cuore ad alcuno» vuol dire farselo suo, innamorarlo.
«Contro cuore» vale di mala voglia, disgustoso, antipatico.
«Scrutare il cuore» indagarlo fino in fondo ai suoi più nascosti cospicci, vale per ricercare i segreti dell'animo, le tendenze, le passioni, i sentimenti ed i misteri intimi di alcuno.
«Andare col cuore in mano» si dice di chi procede con ingenuità e schiettezza.
«Avere sulla lingua quello che nel cuore», ed «avere uno in lingua ed altro in cuore» sono due frasi coll'una delle quali si vuol esprimere essere sinceri, coll'altra essere bugiardi.
«Aprire il cuore», si usa per confidarsi, ed anche per commuoversi.
«E' il cor che andura e serra morte, «superbo e fero, aprì tu, Padre, «e tenersi e smoda.» Petrarca, nella canzone: Italia mia.

Ma con quella somma come si potrebbe provvedere a tutti i bisogni insistenti alla Società, e stipendiare due maestri?
Io non arrivo a comprenderlo.

Notate poi che con un solo maestro, gli alunni della scuola d'arco potrebbero avere due e anche tre lezioni alla settimana; con due maestri, una sola. E ciò, perché si avrebbe l'attenzione di riconfermare al suo posto il maestro Verza, il quale, come ora, non potrebbe proprio impartire che una sola lezione alla settimana. Siquero che un insegnante della levatura del Verza, per gli strumenti a corde, sarà impossibile averlo! Ma noi dobbiamo regolare le esigenze a seconda delle nostre condizioni pecuniarie, onde evitare il pericolo di affagoraggi imbarazzati. Invece sarà sempre meglio poter mettere in dipartimento qualche gruzzoletto, che non guasta mai. Dopo queste brevi, ma, mi pare, chiarissime considerazioni, si rende palese l'assurdità, anzi la malignità, di chi vorrebbe attribuire a sentimenti ostili verso il Verza, l'idea di volere un solo maestro.

Il Verza, vero gentiluomo e valente maestro, è apprezzato da noi come si merita. E ve lo garantisco io che saremmo lieti i Pordenonesi di averlo tra essi, se il mezzo lo permettesse.

Il giorno 19 agosto p. p. la domestica di casa Vianello, di S. Vito al Tagliamento, si recò alla farmacia del signor Brusadini, ove fece acquisto di alcuni solforici per incidere oggetti di rame.

Ritornata a casa, ignorando il pericolo di quella sostanza, depose la bottiglia sul tavolo in cucina, per accudire a certe sue faccende.

Un figlio del signor Vianello, d'anni tre, entrato nella cucina predetta, bevette il liquido, o dopo poche ore cessava di vivere.

Contro il signor Brusadini fu iniziato processo, per contravvenzione alla legge sanitaria e per omicidio colposo.

Mercoledì p. p. ebbe luogo il dibattimento davanti il nostro Tribunale.

Ritenendo non essere sostanza venenosa l'acido solforico, e quindi non doverlo da parte del signor Brusadini di applicare alla bocca della letichetta con le parole per uso esterno, e di avvertire l'acquisto della qualità esiziale del liquido, il Tribunale mandava assolto l'imputato per insistanza di reato.

Contro tale sentenza il P. M. ha inoltrato appello.

Sabato ebbero luogo i funerali di Luigia Azzano ved. Petris. E riuscirono solenni.

Era una donna che alla bellezza

«Passare il cuore, trafiggersi il cuore», iperbolicamente, ma usualmente, si adopera per dare frangente dolore, per vivamente affliggersi.

La pittura e la scultura, così detta «sacre», hanno rappresentato e rappresentano i sette dolori di Maria Vergine, con sette spade che le trapassano il cuore; ed il cuore di Gesù, infamato d'affetto per l'umanità. — Il Sacro Cuore — è raffigurato portante una fiamma nel posto dove dovrebbero trovarsi l'arteria aorta e la polmonare.

«Avere il cuore d'un grillo», significa aver l'animo piccolo, pusillanimo; e «cuore di leone» vale coraggio e generosità; «cuore di tigre», crudeltà e ferocità; «cuore di coniglio», timidezza e viltà.

Basta poi pronunciare le parole «cordoglio» (doglia del cuore), «cordialità», «accorare», e venti altre, per avvedersi che derivano dal sostantivo «cuore» inteso nella significazione di animo, di sentimento.

Senonché, egli è tempo ormai di raccogliere le vele, e di studiare un po' da vicino i perché fisiologici per i quali, in arte ed in letteratura è — relativamente — giustificata la significazione di animo, di centro e sede degli affetti, dei sentimenti, delle passioni, attribuita a quel viscerale che «cuore» anatomicamente si appella. In altra occasione lo abbi pubblicamente a topicare questo stesso argomento, ma da altro punto di vista.

Fatta la parte che loro si spettava alle antichissime e spente letterature, ed agli errori di anatomia e di fisiologia che furono cecivi alle loro origini ed ai primi loro sviluppi; fatta la parte che si spetta alle letterature cui le ro-

del corpo, univa la più cara doti del cuore. Non aveva altre cure che i figli suoi, che amava visceratamente.

Salte tombe di questa donna esemplare, depongo anch'io il mio fiore.

Oggi alle 4 ebbero luogo i funerali del segretario Pielli, del quale vi ho narrato la miseranda fine.

La salma venne collocata, secondo la volontà del Pielli stesso, su un carro di terza classe, della locale Società Anonima. Questo era seguito dai reduci della patria battaglia, con bandiera, da una rappresentanza della Società operaia, pure con bandiera, dalla Giunta Municipale, da parecchi consiglieri comunali, dagli impiegati del Comune, dalle guardie comunali e dal corpo dei pompieri, e finalmente da una lunga schiera di amici.

Il corteo partì verso il Cimitero del Civico Capitale, ove era stato trasportato il cadavere appena avvenuto il suicidio.

Prima che la salma fosse calata nella fossa, parlò dell'estinto il Sindaco avv. Enea Ellero e l'assessore Antonio Polese.

Sabato il Consiglio della nostra Società Operaia, elesse a Presidente della Società stessa il signor Giovanni Marcolini, ed a vice Presidente il signor ingegnere Girolamo Roviglio.

Fu un atto di giustizia e di acortezza insieme.

A Direttori poi nominò i signori Luigi Peruzzi, Umberto Giacomini e Fedrigo Giuseppe, avendo dichiarato il signor Giorgio Piva di rinunciarla se venisse riconfermato nella sua carica.

In una prossima convocazione del Consiglio si procederà alla nomina delle altre cariche.

Il Cronista.

Civiale, 27 febbraio.

Senza la questione medica — Bilancio sbilanciato — Conferenza e teatro.

La matassa degli affari si arruffa sempre più negli uffici del ministero municipale. Siamo alla vigilia della attivazione della sempre famosa riformagubana sanitaria, ed il Comune non ha, a quanto si dice, ancora assicurato il servizio neppure di uno dei tre titolari. Giacché il dott. Petrucci ha effettivamente rifiutato di assumere il nuovo riparto assegnatogli; il dott. Dorico penola, ed è, fra il sì ed il no, di parere contrario; il dott. Chiarattini, cui si offrono lauree e poi si presentano luochi, si tiene in riserva e vuol vederci chiaro, non a parole, ma a fatti.

Ma si sono ben altri grattacapi per le loro eccellenze municipali. Si è finalmente scoperto che il bilancio è sbilanciato, e non si sa come far fronte a nuove impreviste e non bene calcolate

moro del progresso furono più lunghe, e nelle quali rimangono tuttora inchiodati quelli errori e le relative conclusioni; da secoli e secoli, poeti ed artisti, riguardarono e riguardano il cuore come l'organo nel quale si riflettono tutte le molteplici situazioni dello spirito umano; poeti ed artisti considerarono sempre e considerano il cuore come l'organo al quale noi dobbiamo le gioie più intense ed i dolori più acerbi.

Poeti ed artisti erano da tempo remoto, e sono relativamente tuttora, in pieno diritto di considerare siffattamente il cuore, dacché la fisiologia e la psicologia ci autorizzano — fino ad un certo punto — a considerarlo organo dei nostri sentimenti.

E, valga il vero, di ogni impressione che tocchi i sentimenti, gli affetti, le passioni umane, sintomaticamente se ne risente, o proprio materialmente o funzionalmente, il cuore, il quale non resta mai estraneo a quanto turba od agita o commuove la vita del cervello.

Ben prima ancora dei poeti e prima degli artisti, il popolo, poeta dei poeti, artista degli artisti, attribuiva al cuore totale significazione; ed egli non la imparava e non la deduceva da studi o da scienze, ma la sentiva nella sincerità eloquente dell'intimo proprio.

Eppure — strano contrasto fra scienza e divinatione popolare! — di fronte a tanta unanimità e spontaneità di apprezzamenti delle proprie sensazioni, e di espressioni che nel linguaggio comune dipingono al vivo, e con un verismo ed una precisione ammirabili, una serie di sentimenti collegati naturalmente a rispettive sensazioni; di fronte a cotale unanimità e spontaneità di apprezza-

uscita; laonde si medita un nuovo svaccarico d'imposta sui terreni. Ora si domanda: perché non realizza il Comune quelle parecchie migliaia di lire che ha di credito liquido, da un paio di anni, verso la onestata amministrazione del Collegio? E perché l'autorità tutoria, anziché lasciar tirare tanto in lungo questa importante faccenda, non innova di spingerla alla sola soluzione che le spetta, che è la riscossione delle parecchie migliaia di lire?

Di questo basculeo si parla e si discute francamente di qua e di là, e si finisce colla vecchia conclusione che, a Cividale, non se ne fa mai una di dritta.

Sento che alcune distinte persone del paese stanno mettendosi d'accordo coi signori professori del Collegio, per tenere delle conferenze al Circolo Sociale. Bestemio. Sento pure che, nel 14 marzo avremo svariato trattamento in teatro, ed opera dei nostri bravi dilettanti, e, greggiamente. Ci solleveremo per un po' dalla insoneria, che lo quassioni, la quassioni, ed il mal tempo, di hanno rimesso addosso con minaccia di diventare incurabile.

Preveduto, 28 febbraio.

Spilli alati — Un uomo gentile — Servizio sanitario.

In palazzo della baronessa Minervini ved. Arzuffi, si lavora febbrilmente ed addobbare, le varie stanze per ricevere degnamente la figlia Ernestina e il di lei marito, signor Stern, banchiere a Parigi; il figlio cav. Oscar, addetto all'ambasciata d'Inghilterra; e la figlia baronessa Gioia ved. Morpurgo; i quali, unitamente ai loro figli ed a qualche amico, verranno a godere per una quindicina di giorni la quiete e l'aria pura dei nostri campi.

Diresti che per rendere più divertente il soggiorno all'aristocratica pomposa, la padrona di casa voglia organizzare delle feste, come balli, reggite, cene, ecc.

Trovai ammalato il vecchietto più che ottantenario Giuseppe Mori, detto Pavero, il quale ebbe il legato di riammogliarsi sette volte, assicurandosi così il regno dei cieli, per aver dato prova di una pazienza e di una dignità e di un'istoria. Non è molto che andava dicendo che, se fosse rimasto vedovo la settima volta, si sarebbe riammogliato l'ottava; e indicava anche qual era la giovinezza per la quale batteva il suo tenero cuoricino.

Mi si assicura essere imminente un provvedimento del Consiglio comunale in confronto del medico condotto, contro il cui servizio si vanno ripetendo i reclami e le lagnanze.

menti, parecchie invero non credibile che dalla scienza si abbia potuto negare la partecipazione del cuore nella esplicazione dei fenomeni della vita mentale.

Eppure, dalla scoperta della circolazione del sangue, raffermata e divulgata da Harvey nei primissimi anni del 1600, fino alla seconda metà di questo secolo, la fisiologia relegò il cuore entro i rigorosi confini della sua funzione idraulica.

Era questa la verità anatomica e funzionale; e portò la più benefica rivoluzione nel campo medico, demolendo i sogni ideativi degli anatomici e dei fisiologi di pochi anni più vecchi, i quali con Guido di Chauliac (secoli XIV e XV), credevano ancora che il legato fabbricasse il sangue, miscuglio immaginario dei famosi quattro umori, sangue, bile, atrabile e flemma; che le arterie trasportassero gli spiriti insieme al sangue vitale, e lo vene il sangue nutritivo; che lo spirito si formasse nei ventricoli del cervello, diventasse lo spirito dell'anima, stabilisse e mantenesse del legame amichevole e concorde fra anima e corpo, ecc., ecc.

Dopo Gasparino d'Arezzo ed Harvey, entusiasti della perfezione, inimitabile del cuore quale pompa spirante e premente, anatomici e fisiologi non seppero considerarlo e permentare che lo si considerasse, che da quell'unica faccia: il cuore era una pompa; l'altro che una pompa. Per le sue espressioni popolari non avevano significato venuno; quello solo di cuore; le frasi degli scrittori e dei poeti erano prete metafore stampate sulla eruite dalla fantasia sbrigliata ed incolta.

(Continua)

Un infame. Maria B., maritata S., il cui marito è in America, abita con la propria famiglia, composta di due piccoli bambini ed una figlia di circa 13 anni, presso un affittuario nel sestiere di S. Polo a Venezia.

Essa occupa una camera al primo piano, servendosi però della cucina che si trova al terzo piano.

Nei corridoio del secondo piano, trovò un letto (coperto da tende), del fornaio Giuseppe Santarosa di anni 54, di Pasiano di Pordenone, domiciliato a Treviso, occupato da sei mesi presso un prestatario di Venezia.

Per l'altro, poco dopo le due, la figlia della Maria, che stava con la madre in cucina, fu mandata al primo piano per prendere un oggetto.

Nel corridoio essa incontrò il Santarosa, il quale l'afferrò, le chiuse la bocca con una mano, e commise degli atti illeciti.

La povera bambina, quando poté liberarsi, mandò un urlo disperato, che fu udito dalla madre, che discese tosto e la trovò in uno stato di grave eccitazione.

Dapprincipio non sospettò neppure l'atto infame di cui la figlia fu vittima, inquantochè il vecchio si era gettato sul letto, coperto, come dicemmo, da una specie di sicova.

Ritornata la bambina, la condusse nella propria camera e là venne a conoscenza di tutto.

Corse subito all'ufficio di P. S., e il fornaio fu subito arrestato e deferito all'autorità giudiziaria a sensi dell'art. 831 del codice penale.

Egli è vedovo ed ha tre figli.

ANCORA LE TURPIDUDINI scoperte a Tarcento

È conosciuto dall'autorità il complice del marchese nelle nefandezze in danno di parecchi bambini di Tarcento; ma lo accelerato si è reso latitante.

Auguriamo che le ricerche dei rr. carabinieri, che si sono messi sulle sue piste, riescano presto ad assicurarlo alla giustizia.

Furto di un fucile. Ignoti, di notte mediana, rottura della inferriata di una fuciera, rubarono a carico Paolo De Prato d'Ovaro un fucile del costo di L. 90 circa.

Morte accidentale. Il contadino Gio. Batta Tomat da San Daniele, cadde disgraziatamente nel fiume Tagliamento da dove venne estratto cadavere.

CRONACA CITTADINA

Consiglio Comunale

Seduta straordinaria del 28 febbraio.

Presenti i consiglieri signori: Antonini, Beltrame, Biasutti, Bonini, Caratti, Canonici, Cossio, Casanola, Capellani, Cozzi, Dusan, Girardini, Grollino, Leutenburg, Morpurgo, Measso, Morgante, Marcovich, Mantova, Mander, Mazon, Musiani, Pappi, Prampero, Peiole, Pirone, Pletti, Pedroni, Romano, Rainer, Satta, Trentolo, Zoratti.

Giustificò l'assenza i consiglieri signori: Antonini e Billia.

Letto ed approvato il P. V. della seduta precedente, il consigliere Beltrame desidera che il Consiglio sia convocato in giornata fuori di mercato o di sera, così si associa il consigliere Pedroni.

Il Sindaco risponde che riguardo a tenere le sedute la sera, i pareri sono diversi; quanto a tenerle nelle giornate fuori di mercato, terrà conto della raccomandazione.

Peiole il Sindaco rammenta i due benefattori Giuseppe Ferrarotta ed Antonio Cossio ed invita il Consiglio ed associarsi nelle condoglianze espresse alle famiglie dei detti uomini generosi. Il Consiglio si associa.

Oggetto 1. Approvazione di prelievi fatti dal fondo di riserva 1892 e di altri storni, e ratifica di deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta Municipale opme da stampato.

Il consigliere Casanola voterà favorevolmente, ma nei riguardi del Collegio Uccelli fa le solite dichiarazioni e riserva sul cartone che ha il Comune per mantenere quell'istituto.

Dopo di che il Consiglio ratifica. Oggetto 2. Elettori amministrativi per l'anno 1893; revisione della lista. Il Consiglio la approva in numero di 5050 elettori.

Oggetto 3. Elettori per la Camera di Commercio nel 1893; revisione della lista. Il Consiglio la approva in numero di 920 elettori.

Oggetto 4. Porto di Nogaro; quote di compartecipazione nelle spese.

L'assessore Marcovich informa intorno all'argomento della classificazione del Porto di Nogaro alla terza classe, e come le spese dei lavori e della manutenzione siano a carico dello Stato per il 40 per cento ed il 60 per cento diviso: il 80 per cento alla Provincia ed il 30 per cento fra i Comuni interessati.

Il Comune di Udine, per votazione del Consiglio comunale, deliberava di non accettare quella classificazione, perchè fossero intesi altri Comuni interessati nella lista dei concorrenti nelle spese suddette. Il nuovo elenco venne formato nel quale il Comune di Udine è tassato il 49 per cento sul 80 per cento della spesa spettante ai Comuni. Il Consiglio non ha da deliberare su ciò ma soltanto di prendere nota di questa comunicazione.

Il consigliere Peiole domanda spiegazioni sui singoli concorsi dei Comuni nella spesa, e l'Assessore Marcovich si presta a darle dettagliatamente.

Il cons. Minisini osserva che nessun vantaggio alla città di Udine reca il porto di Nogaro; nega quindi qualsiasi sussidio.

Pletti: È vero, non reca nessun vantaggio... niente.

Il consigliere Biasutti dice che la spesa non è facoltativa, ma obbligatoria, però converrebbe che la Giunta indicasse almeno approssimativamente la cifra della spesa. Vorrebbe che il Consiglio oggi soprassedesse sull'argomento, in pendenza di ricevere maggiori dettagli.

Il consigliere Canonici si associa al consigliere Biasutti per la sospensione. Il consigliere Pedroni vorrebbe sapere quale interesse ha il comune di Udine nel porto di Nogaro e si associa egli pure alla sospensiva.

Il consigliere Caratti parla della legge relativa e dimostra che è impossibile esecutarla in controllo sull'operazione; la legge è a bisogno accettata come è quindi non possiamo respingere la spesa che si verrebbe altrimenti messa in bilancio d'ufficio. Ma si può discutere e tutto il tempo che occupiamo nella discussione sarà tempo guadagnato per non pagare. Crederebbe opportuno che la Giunta ripettesse i realismi perchè nell'elenco fossero inclusi altri comuni interessati e perchè risulti la quota spettante al Comune di Udine.

La Giunta accetta un ordine del giorno in questo senso.

Il cons. Pletti voterà contro. Quando si deve pagare non occorre neanche portare in Consiglio l'argomento. Noi non abbiamo alcun interesse in questa istituzione.

Il consigliere Biasutti ripete a Pedroni e Pletti ciò che prima disse, cioè che il Comune deve entrare con un quote nella spesa; resta a vedersi la misura di questo quote. Il consigliere Caratti parla sempre chiaro, ma questa volta al Biasutti è riuscito incomprensibile. Dimostra che l'argomento è gravissimo; egli ha fiducia nella Giunta, ma essa aveva tempo di fare il conto della spesa e ciò non ha fatto. Insiste che la Giunta ad altra seduta presenti una esauriente relazione. Si potrà oggi approvare in massima il contratto nella spesa, salvo di ventilare il quote spettante al nostro Comune. Dimostra che la città di Udine è diventata il centro meno commerciale degli altri della provincia.

Il consigliere Caratti legge l'ordine del giorno che egli propone all'approvazione del Consiglio e che è del seguente tenore:

« Il Consiglio comunale, udite le comunicazioni della Giunta; Ritenuto che l'elenco di compartecipazione nella spesa del porto di Nogaro non può essere accettato; Visto che non tutti i comuni interessati sono compresi nel ruolo di quelli che devono contribuire nella spesa del porto di Nogaro;

« È ritenuto che il contributo del Comune di Udine deve essere certamente inferiore a quello stabilito; Invita la Giunta a ricorrere al Governo per ottenere una diversa ripartizione nella spesa, provvedendo specialmente ad ottenere l'inclusione di tutti i Comuni interessati ».

Parlano ancora Pedroni, Minisini e de Puppi.

Il Sindaco legge il seguente ordine del giorno del consigliere Peiole: « Il Consiglio comunale, affermando in massima l'obbligo di concorrere a sensi di legge nella spesa del porto, non trovandosi in possesso dei dati sufficienti per tranquillizzarsi sulla quota proposta, delibera di rinviare l'argomento ad una prossima seduta, invitando la Giunta a fornire i dati stessi la apposita relazione ».

La Giunta ha dichiarato che avrebbe accettato la sospensiva, ma preferirebbe, perchè più generico, quello del consigliere Peiole che si estende a parlargli.

Il consigliere Biasutti torna a parlarlo (per la terza volta) per dire che vorrebbe il Consiglio deliberasse in massima.

E parla ancora il consigliere Caratti, ed il consigliere Pletti dimostra con ogni di non conciliare con quanto egli dice. Il consigliere Caratti insiste a sostenere che una sospensiva generica non giova.

Il consigliere Pletti presenta un ordine del giorno che respinge la proposta della Giunta.

Peiole: È la legge... ms... quando non habeo non potest dare (11) Al disopra della legge siamo noi che dobbiamo deliberare. Mostriamo che abbiamo il coraggio di respingere le prepotenze del Governo.

Il consigliere Pletti legge il seguente ordine del giorno: « Il Consiglio, udite la discussione sul porto di Nogaro (quote di partecipazione nelle spese), respinge la proposta dell'onorevole Peiole ».

Il consigliere Casanola dice che il Governo dovrà dare al Comune i dati sui quali si possa fare il calcolo sulla cifra della spesa che si potrà aspettare. Crede quindi che la Giunta domandi al Ministero i coefficienti sulla classificazione determinata nell'elenco dei Comuni interessati.

La Giunta, dice il Sindaco, ha sott'occhio quattro ordini del giorno; si legge l'ordine del giorno Peiole modificato; legge un ordine del giorno di Prampero del seguente tenore:

« Il Consiglio comunale, visto che non tutti i Comuni interessati sono compresi nell'elenco, respinge il riparto ».

La Giunta non accetta gli ordini del giorno Peiole, di Prampero e Pletti; si associa a quello del consigliere Caratti.

L'assessore Marcovich, sebbene interrotto dal consigliere Mantova, che non vorrebbe che parlasse perchè la discussione generale è stata chiusa, spiega l'attività della Giunta nell'argomento.

Il consigliere Pletti vuole che il suo ordine del giorno abbia la precedenza. Il Sindaco risponde che tutti gli ordini del giorno avranno la precedenza.

Parlano sull'ordine del giorno Caratti, accettato dalla Giunta, i consiglieri Canonici e Peiole, che propongono l'ordine del giorno puro e semplice.

Il cons. Mantova è contrario all'ordine del giorno puro e semplice e si associa a quello del cons. Caratti.

Si legge l'art. 10 della legge riguardante l'obbligo dei comuni nel concorso della spesa per i porti.

Il cons. Peiole ritira l'ordine del giorno puro e semplice. Il Sindaco mette ai voti l'ordine del giorno dei cons. Pletti. Non è approvato.

Pletti: Protesto contro l'intromissione del Governo nelle tasche altrui. L'ordine del giorno del cons. Prampero non è approvato.

E così pure l'ordine del giorno dei cons. Biasutti e Peiole. L'ordine del giorno del cons. Caratti viene approvato.

Oggetto 5. Croce Rossa Italiana; no- quanto di una azione perpetua (L. 200). È approvato.

Oggetto 6. Pazzaglia della stazione; costruzione della palazzina e di un spanditoio, con una spesa complessiva di lire 1800.

Il cons. Mason vorrebbe che allo spanditoio fossero fatti quattro stalli, anzichè due, per maggiore comodità del pubblico.

Il cons. Pedroni parla sulla latrine della Pescheria e fa relative raccomandazioni. Il cons. de Puppi si associa al cons. Mason.

L'assessore Marcovich risponde che terrà conto delle raccomandazioni fatte. Parlano ancora Pirone, Peiole, Beltrame e Mantova.

Il Consiglio approva la proposta della Giunta. Oggetto 7. Conguaglio di gestioni diverse col Fondo territoriale; pagamento di L. 2843.82 alla provincia di Udine. L'Assessore Measso dà dettagliate ed esaurienti spiegazioni sull'argomento, dopo di che la proposta della Giunta è approvata.

Oggetto 8. Interrogazione del consigliere sig. Pletti al Sindaco sul punto in cui trovansi gli studi della Commissione per l'acquisto delle frazioni e suburbi del Comune, e se e quando la Giunta potrà presentare al Consiglio proposte concrete.

Il cons. Pletti dice che sarà brevissimo, giacchè nell'argomento ha parlato 17 volte. Dimostra la necessità ed urgenza di provvedere in proposito. Cita il prof. Maggi, la legge sanitaria, la Commissione ha fatto pochissimo... Sindaco: Prego, prego... Ha tanto che ha attaccato la Giunta ha tacito, ma dal momento che attacca la Commissione... Pletti: Anzi la Commissione non ha fatto nulla. Aspetterà le risposte della Giunta. Il sindaco dice che se il consigliere

Pletti non si dichiarerà soddisfatto dovrà convertire la interrogazione in interpellanza che sarà discussa in altra seduta.

Pletti: Sì, sì.

Il Sindaco continua nel dare chiarimenti sull'operato della Giunta e dell'apposita Commissione per provvedere di acqua potabile per le frazioni e suburbi del Comune; il progetto è fatto, dal quale il consigliere Pletti può persuadersi che le intenzioni della Giunta sono agli antipodi di quelle che il Pletti attribuisce alla Giunta la quale ha intenzione di dare a quegli abitanti buona e abbondante acqua. La Giunta presenterà proposte concrete ed il Consiglio delibererà.

Pletti si dichiarerà soddisfatto quando il Consiglio delibererà il progetto che darà l'acqua alle frazioni ed ai suburbi. Si meraviglia perchè il consigliere Bonini ridi.

Il consigliere Bonini spiega il perchè abbia riso, e cioè che è impossibile non ridere o non sorridere a sentire orle stramburice.

Oggetto 9. Interpellanza dal consigliere signor Cossio alla Giunta se intende promuovere la sistemazione dell'amministrazione dell'orfanotrofo Tomadini in seguito al cospicuo lascito del fu Federico Giuseppe.

Il consigliere Cossio svolge la sua interpellanza dicendo che allorchè appunto del cospicuo lascito del benemerito Giuseppe Federico all'Istituto Tomadini, pensò che questa istituzione, tanto umanitaria, mancava però di uno statuto o regolamento, nonchè della dovuta sorveglianza da parte della competente amministrazione, essendochè tutto è affidato e concentrato nelle mani di un solo, che è il direttore dell'Istituto, persona sia pure stimabile, ma che certo non potrà rispondere anche per gli amministratori futuri.

Parla il consigliere Cossio delle rendite dell'Istituto e della ingente eredità lasciata dal Federico; tanto più dunque ritiene necessario che il Comune prenda l'iniziativa della invocata sistemazione dell'amministrazione dell'Istituto suddetto.

Il consigliere Mantova trova inopportuno ed impertinente l'entrare nel legato del Federico. L'Istituto Tomadini fa i conti regolari che la Giunta amministrativa, quale autorità tuttora, apprende. Il cons. Mantova si estende a fare gli elogi dell'Istituto Tomadini e fa i confronti fra questo e l'Istituto Renati. Egli spera che la Giunta vorrà convenire che non è il caso di mettere le mani in una amministrazione che va egregiamente bene.

Il cons. Pletti dice che il cons. Cossio, parlando del direttore dell'Istituto Tomadini, ha fatto una insinuazione... Cossio: No, no...

Il consigliere Pletti continua rettificando le cifre citate dal Cossio. Chi sorveglia l'Istituto Tomadini è il popolo, e guai a chi osasse toccare l'istituto del popolo. Dimostra i molti meriti dell'istituto, facendone grandi elogi. Perchè si deve sorvegliare quell'istituto? Non occorrono consigli d'amministrazione? In alcuni amministrazioni, quell'istituto in questo caso perderebbe tutto.

L'Assessore Girardini spiega la competenza dei Consigli comunali negli Istituti di beneficenza nel senso della legge comunale e delle opere pie e siccome l'Istituto Tomadini ritrae da tutta la provincia i mezzi della sua sussistenza, sarebbe competenza del Consiglio provinciale l'occuparsi in argomento. Si riferisce all'atto di fondazione dell'Istituto tracciato nel testamento del defunto monsignor Francesco Tomadini, del quale legge una lunga parte. Da esso risulta che il Tomadini lasciò la tutela dell'Istituto all'Arcivescovo al quale compete la nomina del Direttore che doveva rendere conto del suo operato soltanto al prelado capo della Diocesi, o al Dio. La legge permette ciò e quindi non sarebbe lecito fare ciò che nella interpellanza del consigliere Cossio è detto. Tutto ciò che si potrebbe richiedere si è uno Statuto; anzi è stato richiesto dal Comune ad iniziativa della Prefettura, ma monsignor Filippini, allora Direttore, si ribellò e si ebbe con sé il consenso della cittadinanza. Cita pure che il consigliere Peiole nel 1870, pure pensando che in quell'Istituto fosse qualche cosa di emendabile, dichiarava non essere il caso di mettere le mani nella sua amministrazione. Poiché il Comune deliberò di lasciare all'Istituto Tomadini il suo carattere privato. Nel 1875 l'Istituto Tomadini fu costituita un'opera pia, e come tale deve presentare i conti alla Prefettura e non può nè spendere nè incassare senza la sorveglianza governativa. Si estende l'Assessore Girardini a dimostrare il grande sviluppo dell'Istituto Tomadini, i cui coltivatori dell'opera di monsignor Tomadini hanno goduto e godono la fiducia generale. Sotto tutti i rapporti dunque orede che la

Giunta ed il Consiglio in oggi non debbano in argomento farne niente.

Il consigliere Biasutti si associa al consigliere Mantova ed a quanto ha detto l'Assessore Girardini.

Il consigliere Bonini dice che nessuno ha parlato male, neanche il consigliere Tomadini; anzi egli ne ha parlato con tutta il rispetto. Esprime però il desiderio che non si ripetano certi atti d'intolleranza che si ripetono recentemente e che ricordano tempi e costumi non confortanti della nostra civiltà.

Il consigliere Cossio dice che il consigliere Pletti fa un frattono; gli attuali preposti dell'Istituto Tomadini meritano rispetto, ma non si sa chi potrà venire in seguito. Non è pienamente soddisfatto delle spiegazioni lungamente fornite dall'Assessore Girardini, ma è lieto di aver portato qui la questione perchè si sono chiarite alcune cose che il pubblico non conosceva. Dichiarò di non presentare alcuna risoluzione.

Parla ancora Pedroni il quale, fra altro, dice che bisogna proteggere i figli degli orfani (11) e così la interpellanza del consigliere Cossio rimane esaurita.

Altra interpellanza del consigliere Pletti, sull'appalto della escavazione della fossa nel cimitero comunale, d'accordo col Sindaco, viene rimandata ad altra seduta.

Esauroito l'ordine del giorno della seduta pubblica, il Consiglio approva, in seduta privata, con seconda deliberazione, l'assegno personale a tre maestri comunali.

Atti della Giunta provinciale amministrativa. Seduta del giorno 25 febbraio 1893.

Approvò il consuntivo 1891 della Congregazione di Carità di Ippia. Id 1890 di Pozzuolo del Friuli id 1889 e 1890 di Vallenocello id 1889-1890 e 1890 di Buttrio id 1889-1890 e 1891 di Paluzza.

Approvò la nota 1893 del Civico Spedale di Palmavera. Autorizzò ad Amm. del Monte Peguarotico di Palmavera ad affittare per un anno ed a trattativa privata alcuni locali di regione dell'Istituto.

Approvò il consuntivo 1891 del legato Pascoli amministratore della Congreg. di Carità di Cossano. Autorizzò l'Am. dell'Orfanotrofo Renati di Udine a versare in giudizio alcuni debitori morosi verso l'Istituto.

Autorizzò la cancellazione di una ipoteca iscritta a favore della Congregazione di Carità di Corovado. Autorizzò l'assistenza di alcuni fondi rustici siti in Marano di proprietà del Civico Spedale di Cividale.

Autorizzò l'Am. del Civico Spedale di Palmavera ad investire la somma di L. 4000 in rendita pubblica. Approvò la deliberazione del Consiglio comunale di Rosia riguardante l'assegnazione di un annuo sussidio.

Id di Chiusaforte relativa all'affranco di alcuni pezzi di un privato. Id di S. Vito al Tagliamento relativa alla nomina di un scrivano.

Approvò le deliberazioni della Congregazione di Carità di Pordenone e Cordovara riguardanti pagamento alla fabbrica di S. Leonardo in Campagna di somme derivanti dal Legato Apollini.

Idem del Consiglio comunale di Satrio e Zuglio relative a concessione di piante. Id di Ovaro relativa a cancellazione di ipoteche.

Id di Bortano concernente l'accettazione di prestito di L. 8000 per la costruzione degli acquedotti di Bortano e Interopepe. Id di Gemona riguardante transazioni con un privato in punto pagamento di fitto.

Id di Ragogna relativa ad anticipazione, salvo rimborso di spesa di cura presso l'Ospedale di Udine prestata a certo Zambano Gervasio. Negò l'approvazione alla deliberazione del Consiglio comunale di Ligosullo relativa alla vendita del bosco Foranob.

Stagionatura ed assaggio delle sote. Sote entrate nel mese di febbraio 1893.

Alla stagionatura: Greggio colli n. 60 k. 6125 Trame " " 4 " 890 Totale " 64 " 5505

All'assaggio: Lavrate n. 153 Greggio " " 6 Totale " 158

Il prezzo dei bozzoli del fustaro raccolto. Richiamiamo l'attenzione dei bacchanti sulle notizie contenute nella corrispondenza che pubblichiamo oggi sul mercato serico, nel Corriere commerciale.

L'intendente di Fianza. L'egregio cav. Cotta, nuovo Intendente di Fianza, ha assunto oggi le sue funzioni.

Alle autorità locali, accompagnati dal primo segretario cav. dott. Magnico.

Gli ubbriachi. Jeri sera fu posto la contravvenzione per ubbriachezza certo Francesco Stefanetti di anni 34, girovago di qui, perchè colto davanti al caffè Corazza in tale stato. Fu pure dichiarato in contravvenzione per ubbriachezza certa Giovanni Gasparon, d'anni 53, battuto di qui.

Tentato suicidio

Questa mattina alle 5 circa Angelo Visentini d'anni 48, giardiniere pubblico, essendo alquanto alterato dal vino, tentava anegarai gettandosi nella ruggia vicino al palazzo Leskovio fuori porta Aquileia.

Ma il Visentini, quando fu nell'acqua, si mise a gridare, ed accorse certo Antonio Venturini, d'anni 49, fabbro abitante fuori porta Consignacco, che non pose tempo in mezzo per stanzolarsi nella ruggia, afferrarlo e trarlo in salvo.

Il Visentini fu poi accompagnato dalle guardie di città all'ospedale civile. Diceasi poi che il Visentini sia affetto da mania suicida.

Società Veterani e Reduati. L'on. Consiglio d'amministrazione della Cassa di risparmio di Udine, ha elargito a questo sodalizio lire 200, da distribuirsi a soci disagiati.

Abbona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di Scoffo Guido di Giuseppe: Vairi, dott. Daniele lire 1.

Il Tribunale civile e penale di Udine, compie il doloroso ufficio di partecipare la repentina morte del proprio Presidente avv. Ludovico Sceluzzi avvenuta ieri alle ore 6 pom.

Le funerali avranno luogo domani alle ore 3 pom., partendo dalla casa Fabris in via Grazzano.

Osservazioni meteorologiche. Stazioni di Udine - R. Istituto Tecnico 28 - 2 - 93 ore 9 a ore 3 p. ore 9 p. (hor. 1)

Table with 4 columns: Bar. rid. a 10, Uv. del mare, Stato di cielo, Acqua cad. m. 3 (direzione), 2 (vel. Kilom.), Term. centigr.

Temporata (massima) 11.8 (minima) 7.1. Temperatura minima all'aperto 6.8. Nella notte 7.8 0.4. Tempo piovabile: Venti freschi abbastanza forti meridionali. Cielo nuvoloso coperto con piogge specialmente nord, centro. Mare mosso agitato.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI. Seduta del 28 febbraio. Presidenza ZANARDELLI. Aprei la seduta alle 2.5.

Il ministro Bonacci presenta il disegno di legge sulla precedenza del matrimonio civile a quello religioso. Si riprende quindi la discussione delle Convezioni marittime, ed a grande maggioranza approvati un ordine del giorno Caccia, per il passaggio alla discussione degli articoli.

SENATO DEL REGNO. Seduta del 28 febbraio. Presidenza FARINI. Aprei la seduta alle 2.30. Si procede alla discussione del progetto di proroga a tutto marzo 1893 dell'esercizio provvisorio sul bilancio d'entrata del Tesoro.

L'assemblea della Banca Nazionale per la costituzione della Banca d'Italia. L'altro ieri a Firenze ebbe luogo l'assemblea della Banca Nazionale, per la costituzione della Banca d'Italia e per la liquidazione della Banca Romana.

Un bel gruzzolo al povero prigioniero. Il duca di Norfolk, che fu lunedì ricevuto dal papa coi pellegrini inglesi offerse a Leone, XIII una borsa che conteneva due milioni e cinquecento mila lire italiane.

Un combattimento fra Atula e Mangascià. Si ha da Massa che notizie dal Tigrè recano che Ras Atula, raccolta una banda, sorprese il 21 febbraio una colonna di soldati di Ras Mangascià, in marcia nel Tichen. Ne seguì un combattimento con parecchi morti e feriti.

Corriere commerciale. Sete. Milano, 27 febbraio. L'esordire della settimana non apportò modificazioni nell'ordinario andamento del mercato, che se non risulta molto attivo di affari, presenta però sempre le stesse buone disposizioni e l'eguale tendenza a progredire gradatamente coi prezzi.

Table with 10 columns: Rendita, Obbligazioni, Azioni, Cambi e Valute, Ultimi dispacci.

IL PROCESSO CUCINIELLO E COMPICCI

Le conclusioni dell'istruttoria. Ecco quali sarebbero le conclusioni dell'istruttoria nel processo Cuciniello, il direttore della sede di Roma del Banco di Napoli, che si appropriò la somma di 2 milioni e 300 mila lire.

Giammai! Al Reichstag tedesco, ieri Bebel raccomandò la soluzione della questione dell'Alcezia - Lorena, mediante arbitrati internazionali.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO. Importazioni ed esportazioni. Durante il mese di gennaio le importazioni aumentarono di dodici milioni; le esportazioni, invece, diminuirono quasi di due.

La squadra italiana non restituisce visita. In questi giorni si era nuovamente sparsa la voce che la squadra italiana si recherebbe in alcuni porti stranieri per restituire la visita alle potenze rappresentate alle feste navali di Genova, e nel programma era naturalmente inclusa la visita a Pola.

Un combattimento fra Atula e Mangascià. Si ha da Massa che notizie dal Tigrè recano che Ras Atula, raccolta una banda, sorprese il 21 febbraio una colonna di soldati di Ras Mangascià, in marcia nel Tichen. Ne seguì un combattimento con parecchi morti e feriti.

Ras Mangascià raduna nuove forze per sottomettere il ribelle. Nei domini italiani si ha perfetta tranquillità e sicurezza.

Al primo colpo di tosse non indugiate a prendere le pillole di Catramina.

OLIO di HOGG. Olii di Fegati Freschi di Merluzzo, Naturale e Medicinale. Ha meritato, all'Esposizione Universale di Parigi 1889, il 1° premio per l'olio di fegato di Merluzzo.

MEMORANDUM. Alle centinaia complete di numeri della Lotteria Italo-Americana (Estrazione 30 aprile p.v.) è garantito il pagamento in contanti - senza alcuna ritenuta - delle vincite che devono conseguire, il di cui importo può oltrepassare il Mezzo Milione, anche per un solo centinaio di numeri completo.

MINIERE SOLFUREE TREZZA. Romagna - Cesena. Promote a tutte le Esposizioni mondiali. Stabilimento a vapore con i più perfezionati sistemi.

Zolfo Doppio Raffinato in pani e macinato. Qualità superiore a qualsiasi altra - Garantito vero Romagnolo - Esclusivo prodotto delle proprie miniere presso Cesena - Lavorazione perfetta - Analisi garantita.

Zolfo pure per viti - Zolfo Ramato. Finezza garantita 65/68 - Qualità extra 70/72 SOLFOMETRO CHANCEL. Marca depositata M S T R.

C. BURGHART RESTAURANT DELLA STAZIONE FERROVIARIA UDINE. Cucina calda a tutte le ore. Prezzi di piazza.

Orario Ferroviario (vedi in quarta pagina).

Mercoledì settimanali. Ecco i prezzi praticati sui nostri mercati durante la trascorsa settimana: Uova alla dozzina da L. 0.08 a 0.72. Burro al Chilog. da 2.10 a 2.50. Patate da 0.06 a 0.08.

AVVISO. Il sottoscritto nel giorno di sabato 25 corrente mese, aprirà una macelleria di carne di manzo di prima qualità in via Pellicceria (palazzo del Monte di Pietà) e che tanto per la qualità come per i buoni prezzi che uscirà, sarà sicuro che verranno onorati di numerosi avventori.

Stabilimento Agro Orticolo di G. Rho e C. - Udine con filale in Strassoldo (Mistico - Impero Austriaco). Nei suoi vivai di Udine e di Strassoldo trova disponibili un grandissimo numero di alberi da frutto, viti, gelati, piante ornamentali a foglie cadenti e sempreverdi.

Liquidazione. Il sottoscritto per fine stagione liquida tutta la merce d'inverno al prezzo di costo e per pronta cassa.

Vestiti fatti Vestiti su misura Pellicceria per signora e per uomo. Udine, gennaio 1893. Pietro Marchesi succ. Barbaro Mercatovecchio, di fianco al Caffè Nuovo.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

GABINETTO MEDICO - MAGNETICO P. D'AMICO

BOLOGNA — Via S. Felice. 14 — BOLOGNA

Chi da qualunque città d'Italia o dell'estero desiderasse per corrispondenza ottenere un consulto magnetico della chiarovoggente sonnambula Anna, l'uopo che per lettera faccia noti i principali sintomi della malattia, e così nella risposta avrà la più esatta diagnosi, e la ricetta per la cura da seguirsi.

È necessario che si espongano i sintomi della malattia al prof. D'Amico sposo della Sonnambula, perché egli, sottoponendoli all'esame della magnetica chiarovoggente, possa far sì che ella, con giusto giudizio, dopo averli apprezzati nel suo lucido sonno per metodo terapeutico; stabilisca in ragione al medico assistente, i vari farmaci atti a far ottenere la perfetta guarigione ed almeno un miglioramento della salute.

Il gabinetto magnetico è assistito da due distinti medici, e ogni ricetta viene firmata dal medico che assiste al consulto della sonnambula.

Ad ogni lettera inviata dall'Italia o dall'estero per consulto, bisogna unire sia per cartolina - vaglia postale, sia per raccomandata, Lire 5 o un francobollo da Cent. 20 e dirigerla al Prof. Pietro D'Amico, Bologna.

Orario ferroviario.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
M. 1.50 a. 5.45 a.	O. 4.55 a. 7.35 a.	O. 5.16 a. 10.05 a.	O. 10.45 a. 8.14 p.
O. 4.40 a. 9.00 a.	O. 5.16 a. 10.05 a.	O. 10.45 a. 8.14 p.	D. 11.18 a. 2.05 p.
M. 7.55 a. 12.30 p.	O. 10.45 a. 8.14 p.	O. 2.10 p. 4.48 p.	O. 1.10 p. 4.10 p.
D. 11.18 a. 2.05 p.	O. 10.10 p. 2.26 a.	M. 5.05 p. 11.80 p.	O. 5.40 p. 10.80 p.
O. 1.10 p. 4.10 p.		O. 10.10 p. 2.26 a.	D. 8.03 p. 10.55 p.

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

DA CASARSA A PORTOGRUARO	DA PORTOGRUARO A CASARSA
O. 9.20 a. 10.05 a.	O. 7.45 a. 8.35 a.
M. 2.35 p. 5.25 p.	M. 1. — p. 1.45 p.

DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
O. 5.45 a. 8.50 a.	O. 8.21 a. 9.15 a.
D. 7.45 a. 9.45 a.	O. 9.19 a. 10.55 a.
O. 10.80 a. 1.84 p.	O. 2.29 p. 4.56 p.
D. 4.56 p. 6.53 p.	O. 4.45 p. 7.30 p.
O. 5.45 p. 8.40 p.	D. 6.27 p. 7.55 p.

DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
O. 7.47 a. 9.47 a.	M. 6.42 a. 8.55 p.
M. 1.02 p. 3.35 p.	O. 1.52 p. 8.17 p.
O. 5.10 p. 7.21 p.	M. 5.04 p. 7.15 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ser. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.08 pom.

DA UDINE A CIVIDALE	DA CIVIDALE A UDINE
M. 6. — a. 9.31 a.	O. 7. — a. 7.38 a.
M. 9. — a. 9.31 a.	M. 9.45 a. 10.10 a.
M. 11.20 a. 11.51 a.	M. 12.19 a. 12.50 p.
O. 8.39 p. 8.57 p.	O. 4.20 p. 4.48 p.
M. 7.54 p. 8.02 p.	O. 5.20 p. 8.43 p.

DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
M. 2.45 a. 7.37 a.	O. 8.40 a. 10.57 a.
O. 7.51 a. 11.18 a.	M. 9. — a. 12.45 p.
M. 8.32 p. 7.32 p.	O. 4.40 p. 7.45 p.
O. 5.20 p. 8.45 p.	M. 8.10 p. 1.20 a.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE	DA UDINE A S. F.	DA S. F. A UDINE
S. F. 8.15 a. 9.55 a.	7.20 a. S. F. 8.55.	S. F. 11.15 a. 1. — p.	11. — a. S. F. 12.20 p.
S. F. 2.35 p. 4.25 p.	1.40 p. S. F. 3.20 p.	S. F. 5.80 p. 7.12 p.	5.10 p. S. F. 6.30 p.

SALUTE e PROGRESSO

Non avoia torto quel medico insigne, che affermò doverai ben di spesso curare i pazienti dagli effetti disastrosi di certi purganti. — Ognuno sa che Medici, Accademici, Clinici, Nosocomi riconoscono sopra l'OLIO DI RICINO come il principio dei Purganti, se esso non presentasse il doppio inconveniente di svegliare dolori di ventre e di essere nauseabondo.

A questo fatto provvede sapientemente la **Fabbrica di Olio di Ricino speciale Italiano di LEGNAGO, della Ditta I. G. Schmidt**

sopprimendo con chimica abilità la cagione di questi inconvenienti, cioè l'irritante Emulsina e portando fino alla perfezione la purificazione di questo purgativo.

Usasi a dosi di circa 20 a 25 grammi per adulti, ed un'azione può servire per due dosi.

VENDITA AL PUBBLICO IN FLACONI E MEZZI FLACONI

Deposito in tutte le buone farmacie d'Italia ed Estero.

Volote la salute??

Liquore Stomatico Ricostituente

FELICE BISLERI

Via Savona, 16 Milano (fuori P. Geneva)

SUCCURSALE - MESSINA

Filiale - BELLINZONA - (Svizzera)



Durante i calori estivi il FERRO-CHINA BISLERI con acqua, solo o solo, è bibita sommamente dissetante, tonica, sgradevole. Indispensabile dopo il bagno e prima della reazione.

Preso prima dei pasti ed all'ora del vomito eccita mirabilmente l'appetito.

Vendesi, dai principali farmacisti, droghieri caffè e liquoristi.

ANTICA OFFELLERIA

GIROLAMO TOFFALONI

CIVIDALE (FRIULI)

Unico specialista delle tanto rinomate Gubane Cividalesi

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e di cottura delle Gubane, permettono al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese dalla loro fabbricazione; perché il peso delle medesime non sia inferiore al chilogramma. Questo dolce però va riscaldato al momento di mangiarlo.

Avverte che ogni giorno immaneabilmente una od anche più volte cucina le suddette Gubane, ed è perciò in grado di offrirle quasi calde a qualunque persona che ne facesse richiesta. Soggiungo ciò per assicurare la sua numerosa clientela del fatto suo.

Partorpo a Cividale molti si appropriano questa specialità a danno del legittimo ed unico fabbricatore il quale per evitare ogni contraffazione vende le suddette Gubane, munite sempre di etichetta avviso a stampa, consimile al presente portante la firma autografa dello stesso fabbricatore.

Si spedisce pure franco a domicilio in tutto il Regno od all'estero, verso il pagamento di L. 2.50; anche in francobolli, una scatola contenente N. 38 pezzi variati di dolci per uso caffè, caffè e latte e thè e parte da mangiarsi asciutti. Il tutto è di ottima qualità e di propria specialità e si garantiscono buoni per molto tempo.

Elixir Salute

del frati Agostiniani di S. Paolo.

coll' uso di questo Elixir si vive a lungo senza bisogno di medicamenti. Esso rinvigorisce le forze, purga il sangue e lo stomaco, libera dalla colica.

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annuzi del giornale « Il Friuli » a Lire 2.50 la Bottiglia.

INCHIOSTRO

Indelebile per marcare la lingerie, premiato all'Esposizione di Vienna 1873, Lire UNA al flacone. Si vende all'Ufficio Annuzi del giornale « Il Friuli » Via Prefettura n. 6, Udine.

VERNICE

ISTANTANEA

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobilio. — Vendesi presso l'Amministrazione del « Friuli » al prezzo di Cent. 80 la Bottiglia.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 1.50

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annuzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei Topi, Scorf, Talpe senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badessa che è pericolosa per suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiaro con piacere che il signor A. Coussau ha fatto nei nostri Stabilimenti di macinazione grano, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Prezzo Pacchetto L. 1.00

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annuuzi del giornale « IL FRIULI », Via della Prefettura N. 6.

UDINE - MARCO BARDUSCO - UDINE

PREMIATO STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

PER LA FABBRICAZIONE

Liste uso vero e finto legno - Cornici ed Ornati in carta pesta dorati in fino - Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino N. 12

TIPOGRAFIA

al servizio della Deputazione Provinciale e dell'Intendenza di Finanza di Udine. Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI — Assume ogni genere di lavori.

TIPOGRAFIA

Via della Prefettura N. 6.

CARTOLERIE

al servizio delle Scuole del Comune di Udine, del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio di Udine — Deposito carte, stampe, registri, oggetti di cancelleria e di disegno — Specchi, quadri ed oleografie — Deposito stampati per Amministrazioni Comunali, Dazio Consumo, Fabbricerie, Opere Pie, ecc.

CARTOLERIE

Via Mercatovecchio e Via Cavour N. 34.